

L'italiano rimane in serie B

La legge sulle lingue in vigore senza misure di promozione

Questioni soprattutto finanziarie faranno slittare a data da definirsi il promovimento del quadrilinguismo nell'Amministrazione federale - Le trattative con l'Italia su scudo e doppia imposizione si sono svolte in inglese

La deputazione ticinese ha operato un vero e proprio forcing lunedì, durante e dopo l'ora delle domande al Consiglio nazionale, per conoscere lo stato dell'attuazione della legge sulle lingue. Approvata dal Parlamento nel 2007 dopo aver vinto la resistenza dell'esecutivo, che di legiferare in materia proprio non ne voleva sapere, dovrebbe entrare in vigore nel 2010. Governo permettendo, che dell'ordinanza di applicazione se ne sono infatti perse le tracce. È per questo che Marina Carobbio (PS) ha iniziato il fuoco di fila chiedendo appunto lumi su legge, «adottata per rinforzare il dialogo e la coesione tra le quattro comunità linguistiche del nostro Paese», e ordinanza. La risposta del consigliere federale Didier Burkhalter è stata desolante: «Mi è impossibile al momento rispondere in modo preciso». D'accordo che è appena entrato in carica, ma non esiste in tutta l'amministrazione un solo impiegato che

poteva preparare una risposta sulla «posizione dettagliata del Consiglio federale»? L'unica cosa che si è saputa dal capo del Dipartimento dell'Interno è che stanno lavorando affinché entro fine anno tutto sia pronto... Non miglior fortuna ha avuto il presidente della Deputazione ticinese Ignazio Cassis (PLR), che ha chiesto ad Hans-Rudolf Merz, che come ministro delle Finanze dirige formalmente tutta l'amministrazione, a che punto siamo con la promozione del quadrilinguismo nell'amministrazione, e con quali e quanti mezzi finanziari intende promuoverlo. Chiaro che al ministro delle Finanze in questi tempi di crisi e impegnatissimo com'è nel dibattito sul preventivo 2010, quando sente parlare di spese gli si rizzano i (pochi) capelli in testa. Merz ha avuto comunque il merito di aver fatto chiarezza, che dopo aver dichiarato che legge e ordinanza entreranno come previsto all'inizio



FORCING Il presidente Ignazio Cassis e la deputazione hanno tempestato di domande Governo e amministrazione. (fotogonella)

dell'anno prossimo, ha subito specificato che quest'ultima sarà tuttavia parziale. Esclusa, guarda caso, proprio la parte che riguarda il plurilinguismo nell'amministrazione federale. Troppo per il consigliere federale le domande ancora aperte, in particolare di ordine finanziario, su quello che Cassis ritiene «il punto centrale della legge». Questione di lana caprina? Mica tanto, se si pensa che di lì a poco, a una domanda dello stesso Cas-

sis, il presidente della Confederazione è stato costretto ad ammettere che sì, è vero, le discussioni con l'Italia riguardanti scudo fiscale e nuovo trattato di doppia imposizione si sono svolte in inglese poiché né all'interno del suo dipartimento né tantomeno dell'autorità di vigilanza dei mercati finanziari (FINMA), esiste qualcuno che abbia sufficienti competenze linguistiche per farlo. Anzi alla FINMA, stando a Cassis, non esisterebbe proprio nessuno

che non diciamo parli, ma neppure sbiaccichi una parola della terza lingua nazionale. E al DFF non sarebbero messi meglio. Visto in questo contesto, è chiaro che il ritardo nell'attuare proprio le misure per incentivare il quadrilinguismo nell'amministrazione non possono che preoccupare. Anche perché Cassis e la deputazione lunedì hanno anche incontrato la direttrice dell'ufficio del personale Barbara Schaerer, con la quale si sono intrattenuti per un'oretta circa. Dall'incontro non sono emerse grandi novità, se non la conferma che se male e diagnosi sono note (contenute e analizzate in diversi studi, tra cui il programma nazionale di ricerca 56), mancano appunto le basi legali per realizzarlo - l'ufficio del personale non può immischiarsi più di quel tanto nella politica dei vari dipartimenti - e i mezzi finanziari per metterlo in pratica. Senza contare che pure i pochi quadri superiori italofoni presenti nell'amministrazione federale piuttosto che imporre la propria lingua madre preferiscono, per comodità e quieto vivere, esprimersi in francese e/o tedesco. **Rocco Bianchi**

Sanità: perde i pezzi la riforma Couchepin

Dopo gli Stati settimana scorsa, pure il Nazionale non ha voluto obbligare gli assicuratori a dotarsi di un servizio telefonico gratuito di consulenza attivo 24 ore su 24

Il pacchetto di proposte dell'ex consigliere federale Pascal Couchepin volte a ridurre i costi sanitari perde pezzi a mano a mano che proseguono le discussioni in Parlamento. Dopo gli Stati la settimana scorsa, anche il Nazionale non ha voluto obbligare (100 voti a 73) tutti gli assicuratori a dotarsi di un servizio telefonico gratuito di consulenza attivo 24 ore su 24. Benché molti oratori abbiano lodato un simile servizio, già offerto da diverse casse malati, i consiglieri nazionali non hanno giudicato necessario modificare nel senso voluto dal Consiglio federale la legge sull'assicurazione malattia. Una maggioranza composta di deputati di vario orientamento politico ha emesso dubbi sui vantaggi di un simile obbligo. Pierre Triponez (PLR) ha fatto notare che più di 5 milioni di assicurati dispongono già di una simile possibilità. A suo avviso i costi supererebbero di gran lunga i risparmi potenziali. La sinistra ha inoltre emesso dubbi sulla qualità dei consigli elargiti via telefono.

Per 106 voti a 70 la Camera ha poi eliminato la disposizione, introdotta dagli Stati, che prevede di criptare le diagnosi nella fattura emessa dai medici. «Anche se questa disposizione permetterebbe agli assicuratori di controllare meglio l'economicità delle cure prodigate - ha dichiarato il ministro della Sanità Didier Burkhalter - non dobbiamo legiferare in fretta su un aspetto molto sensibile».

Diversi oratori, sia a destra che a sinistra, hanno insistito sui problemi legati alla protezione dei dati e alla selezione dei rischi che potrebbe causare una tale regolamentazione. Anche il Nazionale, come gli Stati, ha deciso di vietare alle casse malati di versare commissioni nel settore dell'assicurazione di base. Per 119 voti a 56 i deputati hanno addirittura inasprito questa disposizione. La Camera non è riuscita a termi-

nare ieri il dibattito sulle divergenze nella revisione della LAMal. La discussione dovrebbe proseguire settimana prossima, quando saranno affrontate le misure per promuovere i farmaci generici e se togliere o meno l'urgenza a questi provvedimenti, come già fatto dagli Stati. In agenda anche il modello di quota parte differenziata (10% o 20%), proposta alternativa alla tassa di 30 franchi per consultazione già respinta dalle Camere. I deputati dovrebbero inoltre adeguarsi alla proposta dei senatori, secondo cui gli assicurati non potranno modificare il modello assicurativo per due anni, ma potranno cambiare cassa. Il Nazionale si era espresso per un blocco di tre anni senza possibilità di cambiamento.

TF: videosorveglianza possibile se sporadica

I giudici di Losanna hanno accettato il ricorso di una gioielleria zurighese che aveva installato una telecamera nella stanza-cassaforte senza informarne i dipendenti

La videosorveglianza all'insaputa dei lavoratori non è totalmente vietata. Può essere autorizzata in alcuni casi, al fine di controllare a breve termine e in modo mirato il comportamento del personale. Lo ha deciso il Tribunale federale (TF) accettando il ricorso di una gioielleria zurighese che aveva installato una telecamera nella stanza-cassaforte senza informarne i dipendenti. Vittima di un furto nel marzo 2008, la gerenza aveva accusato una delle sue impiegate che era stata filmata a sua insaputa. Il Tribunale cantonale zurighese non l'aveva però autorizzata a utilizzare la registrazione come mezzo di prova e aveva archiviato il

Un buco da 2,5 miliardi

Pure il Nazionale ha approvato il preventivo 2010

Rimangono da appianare alcune divergenze con gli Stati Tuttavia solo 37 milioni dividono i due rami del Parlamento - Sì definitivo al secondo supplemento per il 2009

Dopo tre giorni di dibattiti, il Consiglio nazionale ha adottato ieri il preventivo 2010 con 133 voti contro 52. Solo l'UDC vi si è opposta. Il deficit dovrebbe raggiungere l'anno prossimo i 2,5 miliardi su una spesa globale di 60,71. Nel conto d'esercizio il buco è di 1,76 miliardi. Il Nazionale ha introdotto varie divergenze rispetto agli Stati. Tuttavia solo 37 milioni dividono i due rami del Parlamento. La Confederazione dovrebbe versare ancora un contributo in favore dei riscaldamenti a distanza, alimentati da energie rinnovabili. Con 109 voti contro 75 i deputati hanno infatti deciso di attribuire, per la loro promozione, 25 milioni. La destra si è opposta invano a questo nuovo sussidio. Per il ri-

scaldamento a distanza, la Confederazione ha fatto un versamento unico di 30 milioni nel programma di rilancio congiunturale, ha ricordato il ministro delle Finanze Hans-Rudolf Merz. Altro oggetto indigesto alla destra: la concessione di un aiuto di 520.000 franchi al Museo alpino svizzero. La maggioranza ha invece respinto tutte le richieste dello schieramento rosso-verde in favore di sostegni supplementari alle energie rinnovabili e alla biodiversità. A differenza degli Stati il Nazionale si è rifiutato di tagliare 40 milioni nell'importo previsto per il personale federale. Ha inoltre aggiunto 10 milioni per gli edifici protetti e uno per la lotta al doping. Per contro ha ridotto di oltre 30 milioni i crediti dell'Ufficio fe-

derale dell'alloggio, tagliato 2,5 milioni nei mezzi di Presenza svizzera per una campagna destinata a ridare lustro all'immagine del nostro Paese negli USA, tolti all'Ufficio federale dell'aviazione civile 4 milioni per l'acquisto di un aereo da addestramento, e sottratti 3 milioni alla realizzazione del passaporto biometrico. Dopo l'esame del preventivo il Nazionale ha approfittato dell'esame del secondo supplemento al preventivo 2009 della Confederazione, che aggrava i conti 2009 di 450 milioni, per criticare l'acquisto di un eccessivo numero di vaccini contro l'influenza suina. Tuttavia ha alla fine autorizzato 84 milioni. Lo stesso dicasi per i 18 milioni attribuiti dal Governo quale contributo all'esportazione di prodotti agricoli trasformati nell'intento di attenuare la crisi del latte. Questa politica agricola, che favorisce l'industria di trasformazione, «ci fa venire il mal di pancia», ha criticato invano l'ecologista Louis Schelbert.

Infine autorizzato uno spot tv censurato dal 1994

Il Tribunale federale ha posto fine a una delle più lunghe vertenze che hanno occupato la magistratura elvetica e i giudici di Strasburgo, autorizzando la diffusione di un spot televisivo contro l'allevamento industriale degli animali, censurato nel lontano 1994. I giudici hanno accettato la domanda di revisione inoltrata dall'Associazione contro le fabbriche di animali, produttrice della sequenza pubblicitaria. La Corte europea dei diritti dell'uomo di Strasburgo aveva dato ragione una prima volta all'Associazione nel 2001, poi una seconda qualche anno dopo. Costretti a riesaminare la vertenza per la terza volta, i giudici federali hanno finito col cedere, riconoscendo che lo spot non contravviene alla disposizione che vieta la pubblicità a sfondo politico. Lo spot potrà così finalmente essere diffuso.

I nuovi aerei militari più rumorosi dei Tiger

È quanto è emerso dalle misurazioni effettuate nell'estate e nell'autunno 2008 dal laboratorio federale di prova dei materiali e di ricerca - Sono sul livello degli F/A -18

Il rumore prodotto dai futuri aerei da combattimento è più elevato rispetto a quello emesso dagli attuali Tiger F-5. È quanto è emerso dalle misurazioni effettuate nell'estate e nell'autunno 2008 dal laboratorio federale di prova dei materiali e di ricerca. Gripen svedese, Rafale francese e Eurofighter europeo vanno classificati dunque nella stessa categoria dell'F/A-18. Dalla valutazione risulta che il livello più alto di emissioni sonore (114 decibel) è stato registrato dall'Eurofighter. Seguono il Rafale con 113 e il Gripen con 112. Il rumore emesso dagli F/A-18 e dai Tiger è rispettivamente di 113 e 106 decibel. L'inquinamento acustico è uno

dei criteri determinanti in vista della sostituzione dei 54 Tiger. Gli altri sono l'efficienza operativa o la partecipazione delle industrie svizzere. L'acquisto dei nuovi aerei dovrebbe essere iscritto nel programma d'armamento 2011, su cui il Consiglio federale dovrà esprimersi a inizio 2010. Per il momento il Governo ha respinto la proposta del ministro della difesa Ueli Maurer di rinunciarvi, considerata la situazione finanziaria critica in cui versa l'esercito. In gioco vi è un contratto da 2,2 miliardi. L'ultima parola spetterà comunque al popolo, visto che è pendente un'iniziativa popolare per impedire l'acquisto di nuovi aerei da combattimento.

**NOTIZIE
FLASH**

VAUD/FRIBURGO
Arrestati altri otto ladri georgiani

Le polizie friburghese e vodese hanno arrestato altri otto ladri georgiani, sospettati di aver commesso decine di furti con scasso in diversi Cantoni romandi, a Berna e a Zurigo. Il valore della refurtiva, principalmente gioielli e denaro liquido, ammonta a svariate centinaia di migliaia di franchi.

ZURIGO
I candidati del PS «baby sitter» per Natale

Insolita azione natalizia del PS della città di Zurigo: per due sabati, il 5 e il 19 dicembre, dei candidati del partito al consiglio comunale si mettono a disposizione per accudire dei bambini e permettere ai genitori di fare gli acquisti di Natale o di andare al cinema. L'azione, che si inserisce nella campagna per le elezioni comunali del 7 marzo, vuole sottolineare l'importanza che il PS dà alla custodia extrafamiliare dei bambini.

CANTON SAN GALLO
Vuole insegnare la buona educazione: lo picchiano

Voleva insegnare la buona creanza a quattro ragazzi, ma per tutta risposta lo hanno mandato all'ospedale. Un 58enne di Sargans (SG) dal balcone di casa aveva osservato come tre maschi e una femmina non avessero ceduto il passo, sul marciapiede a una coppia col passeggino. Dopo che l'uomo li aveva apostrofati, ne è nata un'animata discussione, finita a calci e pugni.

CANTON FRIBURGO
Morto di suina 81enne è la quinta vittima

Un uomo di 81 anni affetto da importanti problemi di salute, è morto a causa del virus influenzale A/H1N1. È il primo decesso dovuto a questa malattia in Romandia, il quinto in Svizzera (**dossier su www.cdt.ch**).

ARGOVIA
Uccisero un fermato, assolti due poliziotti

Il tribunale di Baden ha assolto due poliziotti dall'accusa di omicidio colposo: due anni fa avevano effettuato un intervento durante il quale un 41enne, tenuto pancia a terra, era morto per soffocamento.